

Laboratorio introduttivo sulla nonviolenza (durata 2 ore)

<p>1. APERTURA</p> <p>Gioco di apertura</p>	<p>Conoscenza con i ragazzi Presentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ de "La comunità per lo sviluppo umano" e di HTC ✓ dei corsi di nonviolenza ✓ degli obiettivi del laboratorio ✓ giro di presentazioni 	<p>15 minuti</p>
<p>2. DEFINIZIONE DI VIOLENZA</p> <p>Di cosa stiamo parlando? Mettiamoci d'accordo sui termini di comunicazione su quello che loro intendono per "violenza" e su ciò che intendiamo noi per "violenza": gruppi di interscambio per trovare una definizione comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Diamo una definizione di violenza d'insieme ✓ Distribuzione di Post-it e commenti su quanto scritto 	<p>20 minuti</p>
<p>3. ESPERIENZA PERSONALE DI VIOLENZA</p> <p>Connessione sul registro di violenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Breve scritto sull'esperienza personale di violenza subita ed imposta ad altri 	<p>10 minuti</p>
<p>4. LE RADICI DELLA VIOLENZA</p> <p>Perché esiste, da cosa si genera?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interscambio a gruppi sul tema anche in base alle esperienze descritte prima ✓ Esposizione sintesi dell'interscambio 	<p>20 minuti</p>
<p>5. VIOLENZA O NONVIOLENZA?</p> <p>Facciamo un riassunto dell'incontro e seminiamo dubbi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ cosa conviene di + : la violenza o la nonviolenza?" ✓ Esistono casi nei quali sia impossibile dare risposte nonviolente? 	<p>10 minuti</p>

<p>6. CENNI SU PERSONAGGI STORICI E COMUNI</p> <p>Passiamo ora a presentare alcuni personaggi sia storici sia comuni che hanno fatto scelte nonviolente, i primi a livello macro-sociale, gli altri nell'ambito più immediato della loro vita personale. Persone che hanno pensato che la risposta PIU' CONVENIENTE fosse quella nonviolenta.</p> <p>Parole chiave: ribellione, coraggio ed unione con gli altri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cenni sui Grandi Nonviolenti (video) ✓ Nostra riflessione sul tema della ribellione: è importante comprendere che la nonviolenza non è la scelta della passività, ma è una scelta profonda e coraggiosa che nasce dalla critica allo stabilito ed alla ribellione che da questa critica nasce nel singolo individuo. ✓ Proseguimento della nostra riflessione sul tema de "l'unione fa la forza" 	<p>20 minuti</p>
<p>7. Interscambio sulla nonviolenza ed su come viverla</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interscambio per gruppi ✓ Sintesi di quanto visto nei vari gruppi 	<p>15 minuti</p>
<p>8. Metodologia della nonviolenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ E' necessaria una coerenza personale: pensando, sentendo ed agendo nella stessa direzione. ✓ E' necessaria una coerenza nella relazione con gli altri: trattando gli altri come voglio essere trattato. ✓ E' necessaria una coerenza sociale che unisca la genta alla base, una nuova solidarietà basata nella reciprocità in cui chi riceve aiuto, poi è disposto ad offrirlo. Perciò stimoliamo la comunità in generale a creare ambiti in cui si possa sviluppare la comunicazione, l'interscambio e l'organizzazione delle persone per dare risposta alle necessità più immediate ed a quelle di maggior respiro. ✓ Questo laboratorio è introduttivo al tema e necessita di approfondimenti. Lo si può prevedere a scuola pensando altri laboratori e con i singoli che fossero interessati 	<p>10 minuti</p>
<p>9. FORMAZIONE VOLONTARI NONVIOLENTI, LA COMUNITA' E LA MARCIA MONDIALE PER LA PACE E LA NONVIOLENZA</p> <p>Parole chiave: connessione e leggerezza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccolta dati interessati ✓ appuntamento successivo 	<p>5 minuti</p>

1 - APERTURA

Conoscenza con i ragazzi

Presentazione:

- ✓ de "La comunità per lo sviluppo umano" e di HTC

La Comunità (per lo sviluppo umano) è un organizzazione internazionale che ha come obiettivo lo studio, lo sviluppo, la diffusione e l'insediamento di una nuova cultura basata nelle idee fondamentali dell'Umanesimo Universalista; la formazione di una coscienza nonviolenta è uno degli aspetti fondamentali di questa nuova cultura.

- ✓ dei corsi di nonviolenza

Si tratta di una serie di laboratori e seminari, rivolti a insegnanti e studenti, volti a fornire strumenti teorici e pratici per educare ed educarsi alla nonviolenza.

Lo scopo dell'educazione alla nonviolenza, nel contesto della situazione sociale attuale, è quello di generare individui capaci di apportare alla società un contributo di crescita e sviluppo per tutti, persone libere dalla violenza, forti e solidali.

Si propongono anche progetti che vanno a contribuire a livello sociale come programmi radio, realizzazioni di eventi, produzioni materiali, attività artistiche ecc.

- ✓ degli obiettivi del laboratorio di oggi

Il laboratorio di oggi ha l'obiettivo di introdurre il tema della nonviolenza (e del suo contrario, la violenza) cercando di "agganciarlo" al vivere quotidiano di ciascuno.

Verranno inoltre illustrati alcuni esempi storici di "nonviolenza"

La trattazione del tema non sarà assolutamente esaustiva: eventuali approfondimenti si rimandano ad altri laboratori o momenti di formazione da organizzare in futuro (se c'è l'interesse)

- ✓ giro di presentazioni

Violenza

La genera un sistema di vita ogni giorno più disumanizzante che fa sentire inutili e "di troppo" le persone, un sistema in cui il profitto ed il denaro sono i valori centrali.

Le diverse forme in cui si esprime:	Come la sperimentiamo	Metodologia della NONVIOLENZA
<p>FISICA Produrre dolore e danno fisico corporeo, per es.: guerra, tortura, attentato, omicidio, aggressione, castigo fisico.</p> <p>ECONOMICA Danneggiare qualcuno nei suoi diritti economici, per es.: sfruttamento, disoccupazione e sotto-occupazione.</p>	<p>VIOLENZA PERSONALE</p> <p>Afissia, disperazione, mancanza di senso, solitudine, difficoltà di comunicazione, isolamento, intolleranza, ecc.</p>	<p>E' necessaria una coerenza personale: pensando, sentendo ed agendo nella stessa direzione.</p>
<p>RELIGIOSA Danneggiare altri in nome del credo che si professa o perché non viene riconosciuto da tutti, conosciuta come fanatismo e intolleranza.</p> <p>RAZZIALE Danneggiare altri per le loro origini, fattezze, costumi etnici, conosciuta come discriminazione, razzismo, segregazione e xenofobia.</p>	<p>VIOLENZA INTERPERSONALE</p> <p>Intolleranza, discriminazione, aggressività, difficoltà di comunicazione, ecc.</p>	<p>E' necessaria una coerenza nella relazione con gli altri: trattando gli altri come voglio essere trattato.</p>
<p>PSICOLOGICA Quando mentalmente, moralmente o emotivamente, danneggiamo il nostro equilibrio interno o quello di un'altra persona, si riflette nella non-comunicazione, l'isolamento, la rassegnazione e il nonsenso.</p> <p>MORALE Quando si è complici di qualunque forma di violenza in diversa misura, si sia o no coinvolti in essa, quando si acconsente o non si fa niente per impedirlo.</p>	<p>VIOLENZA SOCIALE</p> <p>Disoccupazione, sfruttamento, mancanza di accesso ai diritti fondamentali (salute, educazione, qualità della vita) ed alla partecipazione sociale, mancanza di vere alternative.</p>	<p>E' necessaria una coerenza sociale che unisca la gente alla base, una nuova solidarietà basata nella reciprocità in cui chi riceve aiuto, poi è disposto ad offrirlo. Perciò stimoliamo la comunità in generale a creare ambiti in cui si possa sviluppare la comunicazione, l'interscambio e l'organizzazione delle persone per dare risposta alle necessità più immediate ed a quelle di maggior respiro.</p>



MARCIA MONDIALE
PER LA PACE E LA NONVIOLENZA
2 Ottobre 2009 | 2 Gennaio 2010

LA MARCIA MONDIALE IN ITALIA DAL 7 AL 12 NOVEMBRE

Partita il 2 ottobre da Wellington (Nuova Zelanda), si concluderà il 2 gennaio ai piedi dell'Aconcagua (Argentina): 160.000 km in tre mesi attraverso tutti i continenti. Una mobilitazione senza precedenti, destinata a sollecitare i governi a compiere passi concreti in grado di assicurare la pace. Hanno aderito premi Nobel, capi di stato, personaggi del mondo dello sport, dello spettacolo, della cultura, ong e associazioni di volontariato. Informazioni e adesioni su www.marciamondiale.org

10 NOVEMBRE – PASSAGGIO DELLA MARCIA A TORINO

(alcuni orari della giornata potrebbero subire cambiamenti per ragioni organizzative)

Ore 14.00, Casa Circondariale Lorusso e Cutugno delle Vallette, incontro con i detenuti e consegna dei lavori realizzati nel laboratorio artistico all'Equipe della Marcia.

Ore 15.30, presso l'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti, la delegazione della Marcia incontra i ragazzi, che consegneranno le agende da loro realizzate.

Ore 17.00, marcia simbolica da P.zza Statuto (ang. Via Garibaldi) fino a P.zza Castello.

Ore 18.00, Teatro Regio, Sala del Caminetto, Presentazione della marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza. Con la delegazione internazionale della Marcia, Gianluca Pessotto (testimonial della Marcia), rappresentanti del Teatro Regio, del Comune di Torino, della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e del Ferrante Aporti. Premiazione del concorso per le scuole primarie e secondarie di I e II grado "In cammino per la pace e la nonviolenza nel nuovo millennio", con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Ore 20.30, Teatro Regio, concerto per la Marcia Mondiale del **Coro ed Orchestra del Teatro Regio**. Direttore: Silvio Gasparella. Ingresso libero.